in tv

Verso la Visita pastorale

Al centro della puntata di oggi di *«Giorno del Signore* (penultima della stagione) c'è la prossima visita pastorale del vescovo e il servizio al Vangelo nelle parrocchie, anche alla luce dei recenti avvicendamenti di preti: ospite in studio don Maccagni. Ampio spazio inoltre agli eventi promossi per la Giornata mondiale delle comunicazioni. Commento al Vangelo a cura di Susanna Pagliari.

estate. *Il vescovo Antonio Napolioni ha conferito il mandato missionario ai giovani che nei prossimi mesi presteranno servizio in Italia o all'estero*

«Portate Gesù nel vostro zaino»

I giovani in partenza per esperienze di servizio e missione

Albania, Romania, Senegal e Brasile le mete scelte, oltre alla Campania In pellegrinaggio a Lourdes o Taizé e volontari nelle strutture Caritas

DI FILIPPO GILARDI

Si è svolta significativamente presso la parrocchia del Migliaro, a Cremona, luogo di ritrovo per la comunità cattolica d'origine africana, la consegna del mandato missionario da parte del vescovo Antonio Napolioni ai gruppi di giovani che durante l'estate parteciperanno a esperienze di missione e servizio, all'estero e non solo. Dopo una cena nei locali dell'oratorio, la cinquantina di giovani presenti si è radunata in chiesa parrocchiale per un momento di preghiera e riflessione con il Vescovo. Nella prima parte della celebrazione sono stati i giovani stessi a presentarsi e a spiegare l'esperienza che si preparano a vivere nei prossimi mesi. L'associazione *Drum Bun*, come da ormai molti anni, curerà l'animazione di gruppi estivi in Romania e Albania e parteciperà anche a un progetto di agricoltura sociale in Calabria. Con l'Unitalsi, invece, è prevista la partenza per il santuario di Lourdes, a sostegno dei pellegrini malati. Un ulteriore gruppo farà visita alla missione di don Emilio Bellani, nella favela di Salvador de Bahia, in Brasile: con questo gruppo anche don Davide Ferretti, prossimo alla partenza come sacerdote «fidei donum» proprio in quella parrocchia. Esperienza in Brasile anche per il gruppo casalasco legato all'associazione *Newtabor*. Altra proposta di missione è in terra africana, in Senegal, presso un centro delle suore Adoratrici di Rivolta d'Adda. Senza dimenticare il pellegrinaggio estivo alla comunità di Taizé.

Dopo le presentazioni, il vescovo Napolioni ha guidato il momento di preghiera commentando la pagina del Vangelo di Matteo (capitolo 10) in cui Gesù consegna il mandato missionario agli apostoli: «Noi siamo qui per questo Vangelo», ha affermato il Vescovo. «Quello che vivrete non è cronaca, ma con le vostre esperienze voi fate storia. Sicuramente nella nostra vita». Una vita che – ha poi osservato – è fatta di viaggi, proprio come quelli che i ragazzi cremonesi affronteranno lasciandosi alle spalle comodità e confini: «I viaggi che ci plasmano hanno un'iniziativa di Dio alle radici – ha ricordato ancora mons. Napolioni –. A volte ci sembra che vi siano situazioni nel mondo così distanti da noi, ma quando poi ci vai ti senti a casa; quando incontri dei volti diventano fratelli».

È questo il cuore del farsi missionari: «Non è una partenza di bravi che vanno dai meno bravi, di ricchi dai poveri, di santi dai peccatori… E la scelta di non restare passivi, vittime inerti del cambiamento di un mondo che, invece, può essere cambiato secondo il Vangelo».

Così, con il mandato consegnato attraverso il simbolo di una candela, monsignor Napolioni ha invitato a «mettere Gesù nello zaino quando partite e a custodirlo in voi al ritorno, perché – ha ricordato – è lui il protagonista».

Anche attraverso le scelte e i passi di giovani che guardano agli altri: «Non predicate – li ha esortati ancora – ma raccontate, sorridete, ascoltate… è la vita che predica, non sono le teorie. E se durante queste esperienze vi capiterà di piangere, quelle lacrime saranno il tesoro più prezioso che parla di un'umanità più vicina a quella di Gesù».

«Questo incontro – ha concluso il Vescovo – è uno dei momenti chiave della vita della nostra diocesi, anche se siamo in pochi: la Chiesa ci ricorda che o ci facciamo missionari o non possiamo dirci cristiani, o ci mettiamo in cammino verso gli altri o la fede si perde. Conto su di voi! La vostra esperienza contagerà altri e sarà un seme buono che solo il Signore sa dove, come e quanto porterà frutto».

«fidei donum» in Albania

La testimonianza di don Fiocchi

Martedì a Cremona, su iniziativa del Gruppo missionario di S. Abbondio, ha offerto una testimonianza don Giovanni Fiocchi, dal 1998 in Albania come sacerdote cremonese «fidei donum». Proponendo uno spaccato del Paese, l'attenzione è andata alla realtà in cui opera, Pukë, nella parte settentrionale, città costruita durante il regime comunista come centro amministrativo dell'area, con una prevalenza di musulmani a differenza dei villaggi circostanti, quasi totalmente cattolici. L'attività pastorale ha già di per sé, quindi, una fisionomia missionaria in un contesto dove i rapporti di forza tra le religioni giocano un ruolo fondamentale e nel quale la parrocchia, accanto alla cura pastorale e alla visite alle famiglie, può anche avviare una ricostituzione del tessuto sociale con iniziative economiche e sociali.

bambini e ragazzi

Gli animatori della zona pastorale 1 al Santuario di Caravaggio

In molti oratori inizia l'esperienza del Grest

«Ogni uomo che nasce sulla terra riceve una missione speciale: fare della propria vita una storia d'amore». E con questo sguardo proiettato al futuro inizia domani, in molti oratori della diocesi, l'edizione 2019 del Grest, dal titolo «BellaStoria». «Abbiamo un'intera estate per scoprire che la vocazione è la bella storia della vita di ognuno», incoraggia la presentazione del tema che unisce gli oratori della diocesi a tutti quelli della Lombardia che in questi giorni iniziano un percorso condiviso. Un percorso fatto di giochi, amicizia e preghiera in parrocchia, ma anche di occasioni di incontro con i bambini, gli animatori e gli educatori dei paesi vicini. A scandire il calendario estivo saranno infatti le sei feste in piazza interparrocchiali già annunciate dalla Federazione Oratori cremonesi: il 17 giugno a Castelverde, il 18 a Crotta d'Adda, il 19 a Soresina; poi di nuovo il 25 a Caravaggio, il 26 a Pomponesco e il 27 a San Giovanni in Croce, in un programma che percorrerà il territorio diocesano dalla provincia di Bergamo fino alle zone del mantovano. A Cremona, invece, il 21 giugno, presso il Campo Scuola, torna l'appuntamento con le Olimpiadi degli oratori, per una giornata di giochi e sport con tante sorprese e colpi di scena. Intanto, in preparazione dell'inizio del Grest, la Zona pastorale 1 ha organizzato, lo scorso lunedì, una serata di preghiera presso il Santuario di Caravaggio con gli adolescenti e i giovani che parteciperanno alle attività estive dei loro oratori come animatori. Una serata di cammino condiviso, iniziata con un momento di preghiera guidato dal vicario zonale don Marco Leggio presso l'altare della croce, nel cortile di fronte al Santuario. In silenzio poi i ragazzi, accompagnati dai loro sacerdoti, si sono incamminati verso l'obelisco al centro del grande cortile del Santuario dove – tutti seduti in cerchio – hanno ascoltato la testimonianza di un marito, padre e professionista, ex animatore in oratorio, che ha parlato loro del valore del servizio e della condivisione di momenti significativi, come sarà quello che vivranno nei prossimi giorni anche gli animatori del Grest 2019. La tappa sucessiva, poi, è stata il passaggio al Fonte dell'apparizione, per un gesto di purificazione con l'acqua benedetta, prima della preghiera finale in Santuario dove, ai piedi della statua di Maria, i ragazzi hanno accolto la benedizione e l'augurio di fare della loro estate e di quella dei più piccoli che accompagneranno una autentica... «Bella storia». **(F.G.)**

Nei giorni scorsi al Santuario di Caravaggio una serata pensata per gli adolescenti della zona pastorale 1 che si impegneranno come animatori

Iniziativa di carità per il Mozambico dopo il ciclone

Il 14 e 15 marzo scorsi tutta la zona centrale del Mozambico è stata colpita da una depressione tropicale. Il ciclone Idai, di forza 4, con venti che hanno raggiunto 180 km/h, e le piogge torrenziali proseguite per giorni ha provocato danni umani e materiali senza precedenti. La città più colpita è stata Beira, seconda città del Paese con i suoi 600 mila abitanti, situata sulla costa dell'oceano Indiano, e sede della Diocesi. Sono undici i missionari Saveriani presenti in Mozambico. Tra loro anche il viadanese padre Andrea Facchetti che in passato ha operato a Dondo, cittadina di circa 80 mila abitanti, situata a 30 km da Beira, pesantemente colpita dal ciclone. Qui attualmente operano tre saveriani, che accompagnano la vita e l'evangelizzazione di 24 comunità cristiane. Proprio a loro sarà indirizzata la generosità degli oratori cremonesi durante l'estate oratoriana. Con l'annuale iniziativa «estate di carità» si potranno aiutare le famiglie più povere che hanno perso tutto, contribuendo nella ricostruzione delle loro case e delle strutture parrocchiali, anch'esse fortemente danneggiate.

#bellestories: sui social aperto il nuovo contest fotografico

In diocesi di Cremona il Grest «BellaStoria» sarà anche social. L'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali e la Federazione Oratori Cremonesi propongono, infatti, il contest fotografico #bellastories a cui tutti gli oratori sono invitati a partecipare per raccontare, attraverso le immagini, lo spirito, le attività e… le storie dei Grest in diocesi.

Per parteciparvi, ad ogni oratorio basterà scattare e selezionare le proprie fotografie più belle e originali e inviarle all'indirizzo email fotogrest@diocesidicremona.it entro domenica 30 giugno. Cinque le categorie in gara: Bella Storia (il tema del Grest 2019), Amicizia, Preghiera, Gioco, Servizio. Per ciascuna delle cinque categorie ogni oratorio potrà inviare al massimo tre fotografie. Le migliori saranno pubblicate sulla pagina Facebook della Diocesi dove tutti potranno votare le foto preferite con un like, per spingerle verso la vittoria del premio finale. Il regolamento è disponbile nella sezione dedicata del portale diocesano www.diocesidicremona.it.

A Cassano d'Adda l'ultimo saluto a don Sante Braggiè

Sono stati celebrati mercoledì a Cassano d'Adda i funerali di don Sante Braggié, morto improvvisamente nella serata di sabato 1° giugno all'età di 59 anni (ne avrebbe compiuti 60 fra pochi giorni) all'ospedale di Fermo, dove il sacerdote si trovava ricoverato. Don Sante viveva da un anno a Montedinove (AP), presso i frati minori conventuali, per un periodo di formazione permanente ed avrebbe ripreso il suo ministero dopo l'estate, con l'incarico di collaboratore parrocchiale a Castelleone, come ha rivelato il vescovo Napolioni durante le esequie. «Ho incontrato don Sante nel suo momento più fragile – ha proseguito monsignor Napolioni – e ringrazio Dio per coloro che si sono presi cura di lui». «Con lui avevo fatto un patto – ha proseguito –: di non ricadere più nella trappola della solitudine. Questo deve essere il testamento spirituale che ci lascia: la solitudine, che può essere vista come apparente libertà, non ci conserva né ci custodisce, mentre la fraternità è la vera medicina. Qui a Cassano aveva celebrato la sua prima Messa e qui oggi lo riconsegniamo a Dio. Fidiamoci quindi di Dio e non rimarremo delusi».

Infine il vescovo è tornato brevemente sul concetto del reciproco aiuto, con una raccomandazione: «Tutti i volti di una comunità – ha precisato – aiutino ciascuno a prendersi cura di sé e degli altri». **(L.M.)**

Veglie di Pentecoste: preghiera per le vocazioni

Si sono svolte ieri sera, in quattro diversi punti della diocesi, le veglie di preghiera in preparazione all'odierna solennità di Pentecoste, conclusione del tempo pasquale.

Durante la celebrazioni si è pregato in modo particolare per le vocazioni, in vista soprattutto di due appuntamenti di particolare significato che nelle prossime settimane coinvolgeranno la Chiesa cremonese.

Domenica prossima, alle 10.30, nella chiesa monastica di San Sigismondo, a Cremona vi sarà la professione solenne di suor Maria Domenica della «Salus animarum», giovane monaca domenicana, originaria proprio della città, entrata in clausura nel 2013, a 28 anni. Dopo la laurea e alcune esperienze lavorative, la scelta di voltare pagina nella propria esistenza, con la decisione di rispondere a una speciale consacrazione che l'ha portata a entrare, come claustrale dell'ordine dei Frati predicatori. Domenica emetterà la professione solenne durante la Messa presieduta da padre Daniele Drago, vicario del maestro generale dei Domenicani.

Proprio suor Maria Domenica ha proposto ieri sera una sua testimonianza in San Sigismondo, con l'intervento audio messo a disposizione anche delle altre veglie insieme alla riflessione offerta da don Arrigo Duranti, diacono originario di Soncino, di 29 anni, che la sera del 22 giugno nella Cattedrale di Cremona sarà ordinato presbitero da monsignor Antonio Napolioni.

Quella di don Arrigo è stata una vocazione scoperta in giovanissima età, sin da bambino, quando a sei anni il parroco gli chiese se voleva fare il chierichetto. Così, dal servire quotidianamente la Messa all'entrata in Seminario, il passo è stato breve. Duranti ha vissuto l'esperienza del Seminario Minore dal 2004 al 2010 frequentando un anno il liceo «Vida» e successivamente l'istituto tecnico «Einaudi» a indirizzo sociale. Rientrato nel 2012 nella classe propedeutica, ha intrapreso gli studi teologici. Lo scorso 29 settembre è stato ordinato diacono.

Oltre che a Cremona, le veglie si sono svolte a Pumenengo presso il Santuario della Rotonda, a Soresina nella chiesa del Monastero della Visitazione e a Viadana. Nella cittadina mantovana la veglia, iniziata nei quattro quartieri, in modo itinerante ha fatto convergere tutti i partecipanti nella chiesa dell'Assunta per la conclusione comunitaria.

Ieri sera la testimonianza di suor Maria Domenica che il 16 giugno emetterà la sua professione solenne e di don Arrigo, presto prete